



Eco Costantiniano



Periodico ufficiale della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Santa Gemma Galgani

Nell'anniversario del dono delle stimmate.

Una vita travagliata, fatta di dolori, sacrifici e rinunce, ma ricca di serenità interiore quella vissuta da Santa Gemma Galgani, nata il 12 marzo 1878 a Camigliano e morta appena venticinquenne a Lucca l'11 aprile 1903. La sua era una famiglia benestante, proprietaria di ville e terreni e con uno stuolo di personale di servizio. Come i suoi antenati, il padre Enrico era uno stimato medico e un giorno decise di aprire una farmacia sulla via Pesciatina, in località Borgonuovo, vicino all'abitazione della propria famiglia. Tutto procedeva nel migliore dei modi. Enrico Galgani e la moglie Aurelia Landi ebbero otto figli che furono educati nelle migliori scuole. Sulle orme del padre i maschi divennero quasi tutti medici. Dopo la nascita di Gemma la famiglia si trasferì a Lucca in via dei Borghi, ma la serenità dei Galgani fu spazzata via sette anni dopo, quando Aurelia morì di tisi, lasciando alla piccola Gemma il compito di accudire i fratellini e il padre che, travolto dal dolore per la scomparsa prematura dell'adorata moglie, si lasciò

trascinare in affari poco accorti, forse gestiti con troppa ingenuità, che lo portarono alla deriva. Assalito dai creditori, fu costretto a vendere tutti i beni e a rifugiarsi in un'abitazione malsana in via del Biscione (che poi prenderà il nome di via Santa Gemma). Morì povero e disperato nel 1897 e Gemma, all'epoca diciannovenne, che aveva studiato dalle suore Oblate, fu accolta in casa di una zia a Camaiore, dove visse per qualche tempo, rifiutando le proposte di matrimonio di due giovani che si erano invaghiti di lei. Ma la ragazza, nata Gemma Umberta Maria Galgani, aveva già scelto il percorso della propria vita. Sin da piccola sentiva una forte attrazione spirituale e manifestava devozione e spirito di preghiera e si sentiva particolarmente attratta dall'Ordine dei Passionisti, di cui seguiva le regole, anche se mai vi



appartenne. Voleva dunque dedicare la propria esistenza al Signore. Fece voto di castità e decise di rientrare a Lucca, dove per quattro anni andò a servizio presso la famiglia Giannini che le offrì vitto e alloggio. Risalgono a quel periodo le stimmate, comparse misteriosamente sul corpo di Gemma Galgani. Purtroppo la sua salute cagionevole, minata dalla miseria e da tante privazioni, la portò inesorabilmente verso la tubercolosi. Allontanata dall'abitazione dei Giannini perché malata, visse gli ultimi tempi in

solitudine in una casa di via della Rosa, dove morì assistita dal suo confessore e dal padre passionista Germano Ruoppolo che in seguito ne scrisse la biografia. Gemma Galgani fu beatificata nel 1933 da Papa Pio XI e canonizzata sette anni dopo dal successore Papa Pio XII. Dopo la sua morte fu deciso di costruire il monastero a lei dedicato, alle porte di Lucca.

Rossella Lucchesi

Le Sorelle della congregazione delle Suore Passioniste invitano le Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, alla Solenne Processione in onore della Santa. ritrovo alle ore 19:30 al Santuario in Via di Tiglio Lucca.



Medaglia commemorativa coniatata dalla Zecca di Lucca in occasione della fondazione della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.



Monastero Santuario di Santa Gemma Galgani Lucca

Il monastero, dedicato a Santa Gemma Galgani che qui visse ed è sepolta, in una delle sue visioni, Cristo le chiedeva con insistenza un nuovo monastero, che venne iniziato nel 1935 e terminato dopo alterne fasi, nel 1965, con la costruzione della cupola.